

Xylella fastidiosa

Audizione presso la XIII Commissione del Senato, 29 aprile 2015

L'UGL Agroalimentare esprime forte preoccupazione per la drammatica emergenza che sta coinvolgendo il Salento e la regione Puglia. Una preoccupazione fondata sulla consapevolezza che il sistema economico pugliese sta subendo ingenti danni destinati a lasciare una profonda cicatrice che sarà visibile per molti anni in futuro, date anche le probabilità che il fitopatogeno si diffonda ad altre specie fondamentali per l'economia salentina, quali viti e piante ornamentali.

Non è solo il settore agricolo ad essere colpito dalla *Xylella fastidiosa*. **Il disseccamento rapido degli ulivi sta avendo gravi ripercussioni sulle aziende olivicole, olearie, vivaistiche e turistiche.** Un intero indotto messo in ginocchio dall'assenza di un'azione tempestiva che, con l'acutizzarsi del fenomeno, ha portato al blocco delle importazioni amplificando così le conseguenze negative sul sistema socio – economico.

Si rileva che l'attenzione si è concentrata maggiormente sugli aiuti alle imprese o alle produzioni ignorando gli effetti sul mondo del lavoro. Le ricadute occupazionali della *Xylella fastidiosa* si stima possano coinvolgere circa **7 – 8 mila lavoratori**, la cui situazione sino a ora è stata trascurata dal dibattito politico. Numerosi sono i posti di lavoro persi in Puglia. Nel 2014, sono stati 14mila gli occupati in meno rispetto l'anno precedente, con una riduzione a 1mln 144occupati. I posti di lavoro persi nella sola provincia di Lecce, la più colpita dalla *Xylella*, sono stati 7mila (passati quindi da 225 a 218mila occupati) contro i 3mila della provincia dei Bari (da 385 a 382mila).

La situazione è destinata a peggiorare date le misure imposte per contenere la diffusione del batterio, tra cui l'abbattimento di migliaia di ulivi. Per arginare le conseguenze sociali della *Xylella fastidiosa*, l'UGL Agroalimentare chiede **maggiori tutele per i lavoratori che negli anni precedenti sono stati occupati in aziende danneggiate dalla fitopatia.** Per l'UGL Agroalimentare è necessario **riconfermare le giornate** di lavoro degli anni precedenti per garantire ai lavoratori agricoli di usufruire della Cassa integrazione per loro prevista, attraverso un meccanismo di compensazione. Per tutti gli altri lavoratori dipendenti da aziende non agricole che comunque hanno subito danni dall'emergenza *Xylella*, l'UGL Agroalimentare chiede **rifinanziamento degli ammortizzatori sociali.** La previsione di ammortizzatori straordinari e il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per l'UGL Agroalimentare sono misure minime ed urgenti date le prospettive che si vanno delineando per i diversi comparti.

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

Il comparto olivicolo pugliese è composto da circa 270mila imprese agricole, vale a dire il 22% del settore risiede in Puglia. Attualmente la provincia più colpita è Lecce, su cui insistono il 24% delle aziende della regione, seguita dalla provincia di Bari, che ne rappresenta 26%. Oltre il 50% delle aziende olivicole della zona risultano quindi a rischio.

Per l'industria olearia, il disseccamento e l'abbattimento degli ulivi comporterà una nuova contrazione della produzione di olio che amplificherà gli effetti negativi del già drastico calo, pari al 35%, registrato nel 2014. La forte riduzione della disponibilità di olio italiano, inoltre, farà innalzare il costo del prodotto. Ciò potrà indurre alcuni produttori a sopperire alla carenza di olio nazionale con olio importato, soprattutto da paesi terzi, aprendo le porte a possibili frodi (es. comunitarizzazione di oli extra UE), a danno dei produttori onesti che si troveranno a subire, da un lato, le conseguenze della *Xylella fastidiosa* e, dall'altro, quelli derivanti da una concorrenza scorretta.

Il settore vivaistico nella sola provincia di Lecce presenta 40 vivai su 140 produttori di vite altre tipologie di piante classificate come "ospiti della *Xylella*" per un totale di circa 300mila piante la cui vendita risulta quasi azzerata. L'impossibilità di commercializzare e trasportare le piante ospiti, incide sui diretti lavoratori del settore ma anche su altri profili quali corrieri, trasportatori, piccoli e grandi Garden, giardinieri, addetti alla cura e alla manutenzione del verde urbano, pubblico e privato, le cui prospettive occupazionali negli ultimi mesi si sono sensibilmente ridotte.

Viste le dimensioni dell'emergenza, l'UGL Agroalimentare considera prioritario riconoscere lo stato di **calamità naturale per i territori colpiti dalla fitopatìa**. In particolare, in linea con quanto previsto negli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestali nelle zone rurali 2014 – 2020 (2014/C 204/01), pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea del 1° luglio 2014, l'UGL Agroalimentare reputa necessario prevedere, oltre alle calamità naturali e alle avversità atmosferiche, anche il riconoscimento delle epizoozie e degli organismi nocivi ai vegetali tra le cause per l'accesso al trattamento dell'integrazione salariale ex **art. 21 della legge 23 luglio 1991, n. 223** (come modificato dall'art. 1 co. 65 l.n. 271/2007) estendendo inoltre la copertura anche per eventi non previsti dal Piano assicurativo agricolo annuale, di cui all'art. 4 decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

L'UGL Agroalimentare sostiene l'opportunità, a livello regionale, di una revisione del **PSR** per vincolare una parte delle risorse a contrastare le ricadute occupazionali della *Xylella* attraverso la previsione di percorsi di formazione e/o ricollocazione dei lavoratori interessati. Ulteriori interventi a favore delle imprese che l'UGL Agroalimentare reputa fondamentali per sostenere l'intero settore sono la **sospensione dell'IMU agricola** e



UNIONE GENERALE DEL LAVORO

l'esclusione dal Patto di Stabilità interno delle somme impiegate dai Comuni per la realizzazione di interventi finalizzati al contrasto dell'emergenza.

L'UGL Agroalimentare ha accolto positivamente l'apertura della Commissione europea circa l'assistenza agli agricoltori coinvolti ma guarda con allarme alle misure troppo severe che sono in via di adozione a livello comunitario per evitare la diffusione dell'epidemia che rischiano di penalizzare in maniera non proporzionata le aziende e i lavoratori.

L'emergenza *Xylella* non è circoscritta al solo settore agricolo. Essa è destinata a spiegare i suoi effetti in settori anche apparentemente estranei al mondo olivicolo. Si rischiano quindi danni irreparabili al sistema produttivo, all'economia e al tessuto sociale. Per L'UGL Agroalimentare è necessario evitare a qualunque costo la perdita di opportunità occupazionali, poiché un'eventuale inazione attuale non sarà recuperabile nel prossimo futuro.